



# TU SEI BELLEZZA

SUSSIDIO PER IL PELLEGRINAGGIO INDIVIDUALE

 **GIUBILEO**  
CONVENTO S. ANTONIO  
DI PADOVA BARCELONA  
1622  2022

## **Quarto centenario di fondazione del Convento di S. Antonio di Padova in Barcellona Pozzo di Gotto**

*Il convento dil padre Sancto Antonio di Padua dell'Ordine de' Minori osservanti di san Francesco, dell'università di Barsalona soggetta al Castoreale, Diocese di Messina, situato fuori di dicto casale, distante dalle case habitate passi 500, in luogo aperto et in strada pubblica, fu fondato et eretto dal padre fra Bonaventura del Castoreale l'anno 1622 col consenso di tutto il populo che lo desiderava e con l'authorità dell'illustrissimo e reverendissimo don Andrea Mastrillo, archivescovo di Messina, senza patti et obbligationi. Ha la chiesa sotto titolo et invocatione di Sancto Antonio di Padua, di nova struttura, grande e bella, proportionata alla frequenza de' populi che giornalmente corrono alla devotione di questo glorioso santo per li miracoli e gratie che continuamente ricevono.*

(ASV, Cong. Stat. Reg. (1649), *Relationes*, 39, ff.155-156)

### **Che cos'è il Giubileo**

Il termine *Giubileo* riprende la tradizione ebraica che fissava, ogni 50 anni, un anno di riposo della terra, la restituzione delle terre confiscate e la liberazione degli schiavi. Per segnalare l'inizio del Giubileo si suonava un corno di ariete, in ebraico *yobel*, da cui appunto Giubileo. Il testo fondante del Giubileo biblico è contenuto in Levitico 25,10: «Dichiarerete santo il cinquantesimo anno e proclamerete la liberazione nel paese per tutti i suoi abitanti. Sarà per voi un giubileo; ognuno di voi tornerà nella sua proprietà e nella sua famiglia».

La Chiesa cattolica iniziò la tradizione del Giubileo con papa Bonifacio VIII nel 1300. Il Giubileo è l'anno della remissione dei peccati, della riconciliazione, della conversione e della penitenza. Ma l'anno giubilare è soprattutto l'anno di Cristo. Nel Nuovo Testamento Gesù si presenta come colui che porta a compimento l'antico Giubileo, essendo venuto «per annunziare ai poveri un lieto messaggio, per proclamare ai prigionieri la liberazione e ai ciechi la vista; per rimettere in libertà gli oppressi, e predicare un anno di grazia del Signore» (cfr. Lc 4,18-19). In lui, specialmente nel suo mistero pasquale, il senso più profondo del Giubileo trova pieno compimento. Quando, in nome di Cristo, la Chiesa indice un Giubileo, siamo tutti invitati a vivere uno straordinario tempo di grazia. Il Giubileo, comunemente, viene detto *Anno Santo* proprio perché è destinato a promuovere la santità della vita dei credenti.

I segni peculiari del Giubileo sono la Porta Santa, il Pellegrinaggio e le Indulgenze.

### **La Porta Santa**

Gesù ha detto: «Io sono la porta» (Gv 10,7) per indicare che nessuno può avere accesso al Padre se non per mezzo suo. Gesù è l'unica via di accesso alla salvezza. Di conseguenza il passaggio attraverso la Porta Santa evoca il passaggio che ogni cristiano è chiamato a compiere dal peccato alla grazia attraverso Cristo, che chiama tutti a

partecipare ai frutti della redenzione del Signore e della sua misericordia. Varcare la porta significa lasciare le distrazioni per il raccoglimento, trasformare la ferialità in festa, abbandonare la vita frenetica per mettersi ai piedi del Maestro in ascolto della sua Parola.

## Il Pellegrinaggio

Il pellegrinaggio è un segno peculiare nell'Anno Santo, perché è icona del cammino che ogni persona compie nella sua esistenza. La vita è un pellegrinaggio e l'essere umano è *viator*, un pellegrino che percorre una strada fino alla meta agognata. Anche per raggiungere la Porta Santa ognuno dovrà compiere, secondo le proprie forze, un pellegrinaggio. Esso sarà un segno del fatto che anche la misericordia è una meta da raggiungere e che richiede impegno e sacrificio. Il pellegrinaggio, quindi, sia stimolo alla conversione: attraversando la Porta Santa ci lasceremo abbracciare dalla misericordia di Dio e ci impegneremo ad essere misericordiosi con gli altri come il Padre lo è con noi (*Misericordiae Vultus*, 14). Nel nostro pellegrinare saremo accompagnati da san Francesco d'Assisi e da sant'Antonio di Padova, due santi sempre in cammino che hanno annunciato ai poveri e agli ultimi il Vangelo di salvezza.

## L'Indulgenza Plenaria

L'indulgenza è l'espressione dell'amore indulgente e misericordioso di Dio nei confronti dell'uomo peccatore. «Nonostante il perdono, nella nostra vita portiamo le contraddizioni che sono la conseguenza dei nostri peccati. Nel sacramento della Riconciliazione Dio perdona i peccati, che sono davvero cancellati; eppure, l'impronta negativa che i peccati hanno lasciato nei nostri comportamenti e nei nostri pensieri rimane. La misericordia di Dio però è più forte anche di questo. Essa diventa indulgenza del Padre che, attraverso la Sposa di Cristo, raggiunge il peccatore perdonato e lo libera da ogni residuo della conseguenza del peccato, abilitandolo ad agire con carità, a crescere nell'amore piuttosto che ricadere nel peccato» (*Misericordiae Vultus*, 22). L'indulgenza è perciò uno dei modi attraverso cui la Chiesa si fa carico di sostenere la nostra debolezza, affinché ci sia dato di realizzare una conversione profonda ed efficace, eliminando anche «l'impronta negativa» che i peccati – nostri o altrui – hanno lasciato nel mondo. Questo aiuto la Chiesa lo offre attingendo al «tesoro dei meriti di Cristo e dei Santi»: il misterioso legame di comunione che, in Cristo e per mezzo di Cristo, ci unisce alla vita di tutti gli altri cristiani nell'unità della Chiesa. «Si instaura così tra i fedeli un meraviglioso scambio di beni spirituali, in forza del quale la santità dell'uno giova agli altri, ben al di là del danno che il peccato dell'uno ha potuto causare agli altri. Esistono persone che lasciano dietro di sé come un sovrappiù di amore, di sofferenza sopportata, di purezza e di verità, che coinvolge e sostiene gli altri» (*Incarnationis mysterium*, n. 10).

Quando si parla di «tesoro della Chiesa», ci si riferisce proprio a questa comunione

d'amore, nella quale siamo introdotti grazie alla preghiera per ottenere l'indulgenza. L'indulgenza può essere parziale (è solo un passo nel cammino di purificazione) o plenaria, totale (com'è quella giubilare), perché è una grazia straordinaria che guarisce completamente l'uomo, facendone una nuova creatura.

## Come ricevere l'Indulgenza plenaria nel nostro Santuario in occasione del Giubileo

L'Indulgenza plenaria presuppone l'esclusione di qualsiasi affetto al peccato, anche veniale, cioè la scelta, consapevole e libera, di rinunciare a ogni genere di peccato per aprirsi a una vita nuova.

Ogni fedele può conseguirla per se stesso o applicarla ai defunti come suffragio.

A tal fine occorre:

- adempiere le tre condizioni: confessione sacramentale, comunione eucaristica e preghiera secondo le intenzioni del Sommo Pontefice (ad esempio, *Padre nostro* e *Ave, Maria* o qualsiasi altra preghiera, secondo la pietà e la devozione di ciascuno)
- visitare, dal 15 gennaio 2022 al 15 gennaio 2023, sotto forma di pellegrinaggio comunitario o individuale, il Santuario di S. Antonio di Padova a Barcellona Pozzo di Gotto e partecipare alle celebrazioni giubilari nei giorni seguenti:

15 febbraio: **Festa della Traslazione delle Reliquie di Sant'Antonio di Padova**

31 maggio: **Solennità della Dedicazione della Chiesa**

13 giugno: **Solennità di Sant'Antonio di Padova, titolare del Santuario**

2 agosto: **Festa di Santa Maria degli Angeli alla Porziuncola**

11 agosto: **Festa di Santa Chiara d'Assisi**

17 settembre: **Festa dell'Impressione delle Stimate del Serafico Padre San Francesco d'Assisi**

4 ottobre: **Solennità del Serafico Padre San Francesco d'Assisi**

17 novembre: **Festa di Santa Elisabetta d'Ungheria, Patrona dell'Ordine Francescano Secolare**

29 novembre: **Festa di Tutti i Santi dell'Ordine dei Frati Minori**

8 dicembre: **Solennità dell'Immacolata Concezione della B.V. Maria, Patrona e Regina dell'Ordine dei Frati Minori**

oppure, in qualunque giorno, sostarvi in pio raccoglimento, concludendo con la recita del *Padre nostro* e del *Credo* e con delle invocazioni rivolte alla Beata Vergine Maria e a S. Antonio di Padova.

Gli ammalati, gli anziani e quanti non sono nelle condizioni di effettuare un pellegrinaggio, potranno ugualmente ottenere l'Indulgenza Plenaria - dopo aver rinunciato, con tutto il loro cuore, a qualsiasi peccato ed aver manifestato l'intenzione di compiere, appena possibile, le tre consuete condizioni - se si uniranno spiritualmente alle celebrazioni giubilari, offrendo alla misericordia di Dio le loro preghiere e gli affanni della propria vita.



Piazza Convento

Via dei Vespri  
*a strada i gghiuppa*

#### **Percorso lungo:**

Inizia il tuo pellegrinaggio partendo dalla croce presso l'oasi di preghiera che affianca la chiesa parrocchiale di S. Francesco di Paola, e unisciti spiritualmente ai fedeli che, nel corso dei secoli, dal resto della città e dai centri collinari giungevano numerosi al convento lungo la via dei Vespri, anticamente intesa *a strada i gghiuppa*, soprattutto in occasione delle ricorrenze francescane e antoniane.

#### **Percorso breve:**

Inizia il tuo pellegrinaggio presso l'oasi di preghiera S. Maria di Gesù, alle spalle del convento. Questo appellativo evoca il nome con cui nel '400 il beato Matteo d'Agrigento, seguace di san Bernardino da Siena e devotissimo dei SS. Nomi di Gesù e di Maria, intitolò i conventi da lui fondati e diffuse in Sicilia la Regolare Osservanza, un movimento riformatore che si proponeva di vivere la Regola di san Francesco senza dispense e mitigazioni. Il nostro convento di S. Antonino storicamente apparteneva alla Provincia osservante di Valdemone.



### Preghiera del pellegrino

Dopo aver fatto il segno della croce, prega con le parole di san Francesco d'Assisi:

Altissimo glorioso Dio,  
illumina le tenebre de lo core mio.  
Et dame fede dritta,  
speranza certa e carità perfecta,  
senno e cognoscimento,  
Signore,  
che faccia lo tuo santo e verace comandamento.

Lungo il percorso recita il salmo 122, il salmo del pellegrino ebreo che sale al tempio di Gerusalemme, la preghiera del Cristiano che nell'edificio-chiesa vede il segno della città celeste, la Gerusalemme del cielo:

*Saluto alla città santa di Gerusalemme  
Voi vi siete accostati al monte Sion e alla città del Dio vivente,  
alla Gerusalemme celeste (Eb 12, 22).*

Quale gioia, quando mi dissero: \*  
«Andremo alla casa del Signore».

E ora i nostri piedi si fermano \*  
alle tue porte, Gerusalemme!

Gerusalemme è costruita \*  
come città salda e compatta.

Là salgono insieme le tribù, le tribù del Signore, †  
secondo la legge di Israele, \*  
per lodare il nome del Signore.

Là sono posti i seggi del giudizio, \*  
i seggi della casa di Davide.

Domandate pace per Gerusalemme: \*  
sia pace a coloro che ti amano,

sia pace sulle tue mura, \*  
sicurezza nei tuoi baluardi.

Per i miei fratelli e i miei amici \*  
io dirò: «Su di te sia pace!».

Per la casa del Signore nostro Dio, \*  
chiederò per te il bene.

Gloria al Padre e al Figlio \*  
e allo Spirito Santo.

Come era nel principio, e ora e sempre \*  
nei secoli dei secoli.  
Amen.

Avvicinandoti al Santuario, sul sagrato, davanti al portale, continua la  
preghiera lodando Dio con san Francesco:

Tu sei santo, Signore, solo Dio, che operi cose meravigliose.  
Tu sei forte, Tu sei grande, Tu sei altissimo,  
Tu sei onnipotente, Tu, Padre santo, re del cielo e della terra.  
Tu sei trino ed uno, Signore Dio degli dèi,  
Tu sei il bene, ogni bene, il sommo bene,  
il Signore Dio vivo e vero.  
Tu sei amore e carità, Tu sei sapienza,  
Tu sei umiltà, Tu sei pazienza,  
Tu sei bellezza, Tu sei mansuetudine,  
Tu sei sicurezza, Tu sei quiete.  
Tu sei gaudio e letizia, Tu sei nostra speranza,  
Tu sei giustizia, Tu sei temperanza,  
Tu sei tutta la nostra ricchezza a sufficienza.  
Tu sei bellezza, Tu sei mansuetudine.  
Tu sei protettore, Tu sei custode e nostro difensore,  
Tu sei fortezza, Tu sei rifugio.  
Tu sei la nostra speranza, Tu sei la nostra fede,  
Tu sei la nostra carità, Tu sei tutta la nostra dolcezza,

Tu sei la nostra vita eterna,  
grande e ammirabile Signore,  
Dio onnipotente, misericordioso Salvatore.

Appena prima di varcare la soglia prega così:

Apritemi le porte della giustizia,  
entrerò a rendere grazie al Signore (*Sal 118,19*)

Ora guarda gli affreschi del pronao e le tele degli altari e contempla il compimento della redenzione nei santi che già vivono in Dio.

Prosegui il cammino e fermati al centro della navata fra la tela della Vergine Odigitria, colei che indica la via, Cristo suo Figlio, e l'affresco della Crocifissione, in cui è racchiuso il mistero della Salvezza, l'estremo sacrificio compiuto da nostro Signore per redimere l'umanità intera dal peccato. Tutta la sua sofferenza, tutto il suo immenso amore.  
Accogli questa storia di salvezza recitando il Credo (Simbolo degli Apostoli):

Io credo in Dio, Padre onnipotente,  
creatore del cielo e della terra.  
E in Gesù Cristo, suo unico Figlio,  
nostro Signore,  
il quale fu concepito di Spirito Santo,  
nacque da Maria Vergine,  
patì sotto Ponzio Pilato,  
fu crocifisso, morì e fu sepolto,  
discese agli inferi, il terzo giorno risuscitò da morte;  
salì al cielo, siede alla destra di Dio Padre onnipotente;  
di là verrà a giudicare i vivi e i morti.  
Credo nello Spirito Santo,  
la santa Chiesa cattolica,  
la comunione dei santi,  
la remissione dei peccati,  
la risurrezione della carne,  
la vita eterna.  
Amen.

Adesso, avvicinati al presbiterio.

Sosta un momento in adorazione silenziosa dinanzi a Gesù presente nel Tabernacolo e ascolta la voce di Dio che ti parla.

Ringrazialo per il suo dono d'amore, lasciandoti guidare dalle parole di san Francesco, che così era abituato a salutare la presenza reale di Cristo:

Ti adoriamo, Signore Gesù Cristo, qui e in tutte le tue chiese che sono nel mondo intero, e ti benediciamo, perché con la tua santa croce hai redento il mondo.

Osserva l'altare, segno di Cristo sacerdote e vittima, e l'ambone, segno di Cristo Parola eterna di Dio. Attorno alla mensa del Pane e della Parola la comunità cristiana ogni domenica si raccoglie e fa esperienza della misericordia di Dio.

Alza lo sguardo verso il cinquecentesco crocifisso che campeggia sull'altare maggiore e prega con la preghiera che ci ha insegnato Gesù:

Padre nostro, che sei nei cieli,  
sia santificato il tuo nome, venga il tuo regno,  
sia fatta la tua volontà, come in cielo così in terra.

Dacci oggi il nostro pane quotidiano,  
rimetti a noi i nostri debiti,  
come anche noi li rimettiamo ai nostri debitori,  
e non abbandonarci alla tentazione, ma liberaci dal male.

Successivamente fermati davanti all'altare dell'Immacolata, "la Vergine poverella", Patrona e Regina dell'Ordine dei Frati Minori.

«La dolcezza del suo sguardo ci accompagni in questo Anno Santo, perché tutti possiamo riscoprire la gioia della tenerezza di Dio. Nessuno come Maria ha conosciuto la profondità del mistero di Dio fatto uomo. Tutto nella sua vita è stato plasmato dalla presenza della misericordia fatta carne. La Madre del Crocifisso Risorto è entrata nel santuario della misericordia divina perché ha partecipato intimamente al mistero del suo amore» (*Misericordiae Vultus*, 22).

Saluta la Madre di Dio con l'invocazione di san Francesco:

Ave, Signora, santa regina,  
santa Madre di Dio, Maria,

che sei vergine fatta Chiesa  
ed eletta dal santissimo Padre celeste,  
che ti ha consacrata  
insieme con il santissimo suo Figlio diletto  
e con lo Spirito Santo Paraclito;  
tu in cui fu ed è ogni pienezza di grazia  
e ogni bene.

Ave, suo palazzo,  
ave, suo tabernacolo,  
ave, sua casa.

Ave, suo vestimento,  
ave, sua ancella,  
ave, sua Madre.

E saluto voi tutte, sante virtù,  
che per grazia e illuminazione dello Spirito Santo  
venite infuse nei cuori dei fedeli,  
perché da infedeli  
fedeli a Dio li rendiate.

Avvicinati infine alla statua di sant'Antonio. I santi sono persone "attraversate" da Dio. Come le vetrate istoriate della nostra chiesa filtrano la luce in diverse tonalità di colore, così i santi sono nostri fratelli e sorelle che hanno accolto la luce di Dio nel loro cuore e l'hanno trasmessa al mondo, ciascuno secondo la propria "tonalità". Ma tutti sono stati trasparenti, hanno lottato per togliere le macchie e le oscurità del peccato, così da far passare la luce gentile di Dio. Questo è lo scopo della vita: far passare la luce di Dio; e anche lo scopo della nostra vita.

Invoca l'intercessione di sant'Antonio:

Caro sant'Antonio, rivolgo a te la mia preghiera, fiducioso nella tua bontà compassionevole che sa ascoltare tutti e consolare: sii il mio intercessore presso Dio.

Tu che conducesti una vita evangelica, aiutami a vivere nella fede e nella speranza cristiana; tu che predicasti il messaggio della carità, ispira agli uomini desideri di pace e di fratellanza; tu che soccorresti anche con i miracoli i colpiti dalla sofferenza e dall'ingiustizia, aiuta i poveri e i dimenticati di questo mondo.

Benedici in particolare il mio lavoro e la mia famiglia, tenendo lontani i mali dell'anima del corpo; fa' che nell'ora della gioia, come in quella della prova, rimanga sempre unito a Dio con la fede e l'amore di figlio. Amen.

Uscendo, vicino alla porta d'ingresso, c'è il confessionale che ricorda l'importanza di celebrare, quando sarà possibile, la confessione sacramentale.

Ti accompagni, nel cammino della vita, la Benedizione di santa Chiara:

Il Signore vi benedica, vi custodisca, mostri a voi la sua faccia, vi usi misericordia, rivolga a voi il suo volto e vi dia la sua pace. Io Chiara, serva di Cristo, pianticella del santo padre nostro Francesco, prego il Signore nostro Gesù Cristo per la sua misericordia, per l'intercessione della sua santissima madre Maria, del beato arcangelo Michele, di tutti i santi e le sante di Dio, perché lo stesso Padre celeste vi doni, vi confermi questa santissima benedizione in cielo e in terra. Voi siate sempre amanti di Dio e delle vostre anime, siate sempre solleciti di osservare quanto avete promesso al Signore. Il Signore sia sempre con voi, ed Egli faccia che voi siate sempre con Lui. Amen!

Frati Minori  
**Santuario S. Antonio di Padova**  
Piazza Convento n. 1, 98051  
Barcellona Pozzo di Gotto  
[www.conventosantantonino.org](http://www.conventosantantonino.org)  
[giubileoconvento@gmail.com](mailto:giubileoconvento@gmail.com)



